

Fondazione ERMITAGE ITALIA

Mi viene spesso posta questa domanda: l'Ermitage possiede già alcuni Centri in diversi paesi, qual è il senso di aprirne di nuovi, e in cosa si differenzierà il Centro italiano da quelli già attivi da diversi anni in Gran Bretagna, in USA e in Olanda? Ho già risposto, anche dalle pagine di organi di stampa italiani, che la politica culturale che l'Ermitage porta avanti nel creare i suoi Centri in varie parti del mondo vuole essere una collaborazione impostata su un piano diverso e tale da travalicare in maniera significativa i rapporti economici tra stati, poiché si basa su risorse che, diversamente dalle materie prime, sono inesauribili.

Museo Statale Ermitage
Regione Emilia-Romagna
Provincia di Ferrara
Comune di Ferrara

Cosa ci aspettiamo dal nostro Centro in Italia? Nessun altro paese come l'Italia possiede un numero altrettanto illimitato di opere d'arte, né fu certo voluto dal caso se in Italia fin dal XVIII secolo furono fondate istituzioni culturali in rappresentanza di Accademie di Belle Arti straniere. Ci rincresce tuttora che la Grande Caterina, colei che fondò il nostro Museo, non abbia promosso un'analoga iniziativa. Desidero, tuttavia, ricordare che fin dai primi anni del Settecento i migliori tra i pittori, gli scultori e gli architetti russi furono premiati con la possibilità di soggiornare in Italia come *pensionnaire*. Ma potrei addurre anche un altro esempio, risalente a un'epoca ancor più lontana nel tempo, e cioè la costruzione di chiese e di cittadelle nell'antica Rus', che fin dal XIII secolo vide arrivare in Russia diversi architetti italiani, sia nel caso degli anonimi artisti modenesi autori delle chiese di Pereslavl'-Zalesskij, che nel caso del celebre Aristotele Fioravanti o di colui che in Russia è noto come Aloiz Novyj, artefici del Cremlino di Mosca. Si tratta di due esempi entrambi estremamente significativi per la ragione che quelle opere d'arte poterono essere realizzate grazie alla reciproca compenetrazione e allo scambievole arricchimento delle culture dei nostri due popoli; i pittori e gli scultori russi poterono fare propria l'esperienza maturata in seno alle arti in Europa occidentale, mentre gli architetti italiani nel realizzare le loro opere riuscirono a conformarsi alla tradizione architettonica della Rus'. Non dissimile fu anche quanto avvenne, secoli dopo, con le opere d'arte italiane ospitate nei musei della Russia e diventate parte del nostro patrimonio culturale, senza peraltro perdere il loro legame col paese in cui erano state realizzate, ed proprio per poter meglio comprendere e valutare questa eredità che noi oggi dobbiamo operare congiuntamente.

Coordinamento generale
Villaggio Globale International

È proprio in questo lavoro congiunto che io vedo il compito fondamentale dell'istituendo Centro italiano: un luogo dove scambiarsi informazioni ed esperienze in materia di storia dell'arte, di restauro, ma anche sull'insegnamento e sulla diffusione di queste discipline. Da tale reciproca collaborazione si svilupperà un'attività che vedrà l'organizzazione di mostre, la pubblicazione di cataloghi sulle collezioni di arte italiana in Russia e l'indagine dei complessi legami storici tra la Russia e l'Italia.

Borisovich Michail Piotrovsky
Direttore del Museo Statale Ermitage